nella *Jubaeopsis;* però ha a comune con quello il seme con albume a larga cavità centrale.

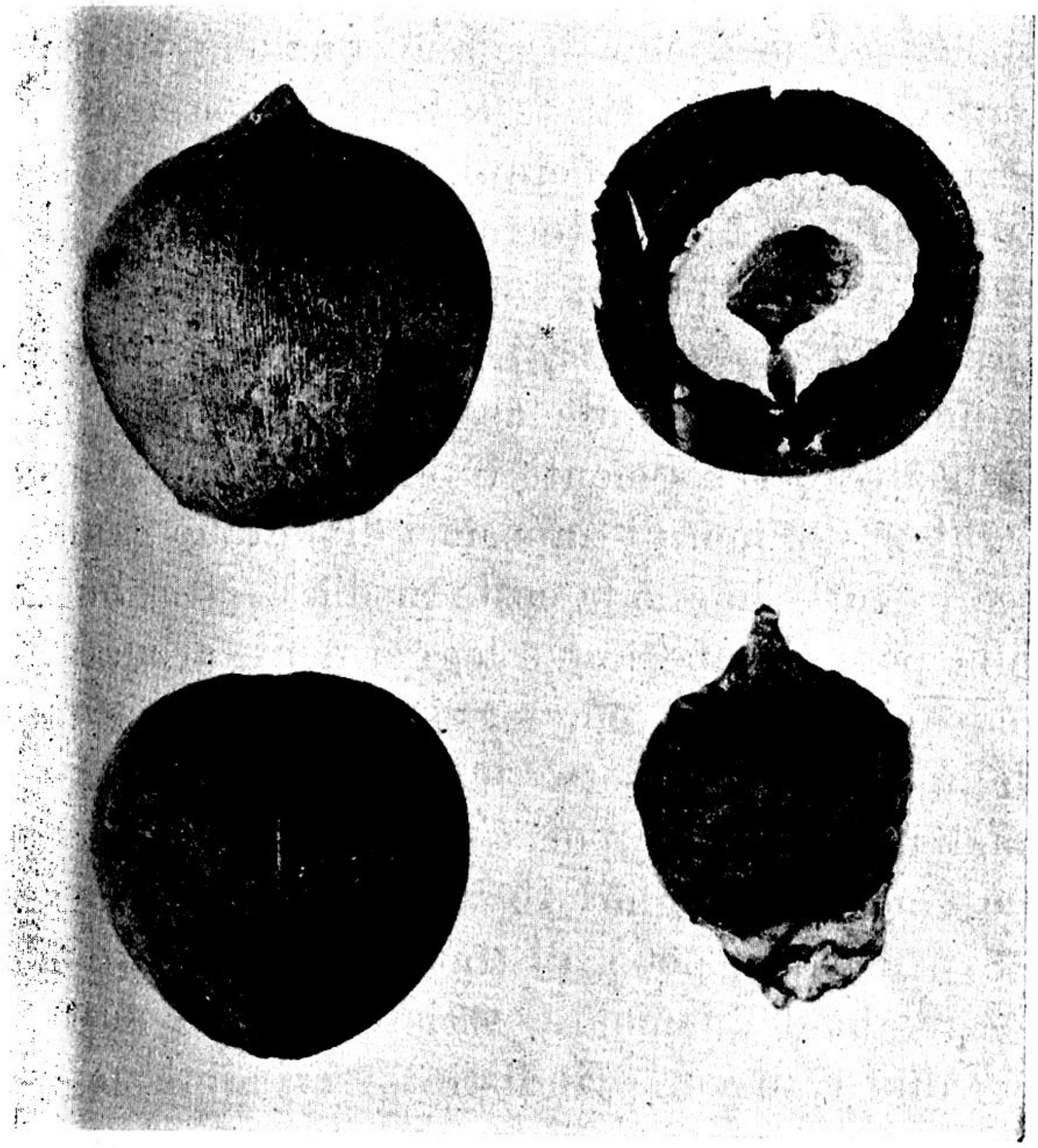

Fig. 5. — Jubaeopsis caffra; 1, giovane frutto con il perianzio; 2, frutto maturo; 3, sezione trasversale del frutto all' altezza degli ocelli e mostrante l'embrione; 4 nocciolo intiero. Tutte le fig. di gr. nat.

I ramoscelli fioriferi e gli stessi fiori ♀ della *Jubaeopsis* sono similissimi a quelli della *Jubaea;* però i fiori ♂ della *Jubaea* sono più regolari, più ovati, con maggior numero di stami e col calice prolungato in basso in una specie di pedicello trigono.

Jubaeopsis caffra Becc.

Tronco. . . . *Foglie* lunghe 1,60 m. (e forse anche più) nella parte pinnifera; picciolo. . . .; rachide convesso di sotto nella parte più bassa, leggermente concavo, o latamente solcato lungo il mezzo di sopra nel primo tratto: in alto

è a sezione transversa triangolare con un angolo saliente molto acuto di sopra e larghe faccie leggermente concave, dove sono inseriti i segmenti: è sparso di rade squamule brune, poi decidue e che lasciano qualche puntolino impresso sulla superficie, del resto nitido. Segmenti cartacei, glaucescenti (sul secco), concinni, numerosi, equidistanti, inseriti per una larga base fortemente reduplicata e con le due faccie inferiori che si combaciano: sono lineari-ensiformi, gradatamente acuminati, distintamente bifidi all'apice, ma terminati da due punte assai ineguali, una molto più lunga dell'altra; i segmenti intermedi sono lunghi 50-60 cm., larghi 22-25 mm.; i superiori diventano gradatamente più piccoli; tutti hanno la costa media assai robusta e rilevata nella pagina superiore e leggermente arcuata, ciò che comunica ai segmenti una leggiera apparenza falcata nel senso della costola; di sotto la costola mediana è superficiale, anzi in incavo e porta alcune rade, ma conspicue pagliette lineari, lunghe 15-20 mm.; i nervi secondarî sono 2-3 per parte, poco distinti dai numerosi nervi terziarî che rendono finamente striate le due superficî (sul secco); venule transverse indistinte; margini leggermente inspessiti.

Spadici lunghi un metro e forse anche più. Spata interna allungata cimbiforme-fusiforme, legnosa, spessa 2-3 mm., a superficie unita (non solcata) e verdastra (sul secco), sparsa di piccolissime squamule brune che la rendono poco distintamente punteggiata. I rami dello spadice sono gracili, allungati, lunghi 40-70 cm., glaucescenti o cereo-pulverulenti, angoloso-compressi, specialmente in basso dove sono larghi 6-8 mm.; sono assai fortemente sinuosi nella metà o nel terzo inferiore e quivi portano quasi disticamente i fiori feminei accompagnati al solito modo da due fiori ♂, nel rimanente si assottigliano gradatamente e portano soli fiori ♂ solitarî ad ogni intaccatura, la quale è assai accentuata e minutamente bratteolata. Gli attacchi dei fiori ♀ hanno un piccolo labbro inferiore o brattea triangolare acuta, ed ogni fiore femineo è provvisto di 2 brat-

tee proprie, di cui una assai grande, molto latamente triangolare (larga 4–5 mm.), acuta, carenata sul dorso.

Fiori maschi coriacei, irregolarmente lanceolati, acuminati, ± irregolari, sinuosi ed angolosi per la mutua pressione nel bocciamento, lunghi di solito 12–15 mm., ma talora sino 18–22 e larghi 5–6 mm.; calice di 3 pezzi triangolari liberi, distintamente imbricati, acuti, carenati sul dorso; petali lanceolati, acuminati, ± sinuosi, 3–4 volte più lunghi del calice; stami sempre più di 6, spesso 7–8, talora sino a 15, sempre inclusi, non sorpassanti la corolla nemmeno durante la fioritura; filamenti tereti, non inflessi all'apice; antere lineari, anguste, lunghe 6–7 mm., larghe 1 mm., per lo più sinuose, ottuse o leggermente smarginate all'apice, inserite sul dorso un poco al di sotto della metà, a loggie parallele, disgiunte in basso; rudimento d'ovario breve, 3–denticolato all'apice.

Fiori feminei ♀ ovato–globosi, a base pianeggiante, ottusamente angolosi o subtrigoni, attenuati un poco in punta ottusa, lunghi 8 mm. in boccio bene sviluppato, larghi 6,5–7 mm.; sepali imbricati, più o meno carinati sul dorso all'apice, il più interno leggermente cucullato; petali assai più larghi che alti, fortemente imbricati, terminati in un accenno di piccola punta ottusa valvata; rudimento d'androceo annulare, jalino, molto basso, troncato od ottusamente denticolato; ovario conico, terminato da 3 stigmi corti, latamente triangolari, conniventi, con 3 loggie imperfette, nelle quali i dissepimenti sono quasi obliterati e con 3 ovuli, situati esattamente sulla base, ma dei quali uno solo sembra bene sviluppato.

Perianzio fruttifero, un poco accresciuto, cupulare–ciatiforme, molto latamente obconico, alto circa 14 mm.; corolla il doppio più lunga del calice.

Frutti monospermi, globosi, leggermente turbinati, rotondati in alto, ma ivi bruscamente contratti in breve rostro conico, sul quale persistono piccoli resti degli stigmi: sono di 3 cent. di diam. e misurano solo 2-3 mm. più in lunghezza, in causa del mucrone apicale; epicarpio opaco, molto fina-

mente striolato per il lungo; mesocarpio scarsissimo, essucco, fibroso, di 1 mm. di spessore, staccantesi facilmente dal nocciolo. Il nocciolo è osseo, con pareti spesse 3 mm., globoso-subturbinato, ossia leggermente più largo in alto che in basso, a superficie color nocciola scuro, sparsamente punteggiato-impresso, senza fibre aderenti, ottuso in basso, quasi pianeggiante sul vertice, segnato da 3 superficiali ed angusti solchi, ha i pori od ocelli del tutto superficiali, situati un poco al di sopra della metà; nelle pareti del nocciolo, in sezione trasversa, non si scorgono traccie delle loggie sterili; cavità endocarpica regolare, di color giallastro chiaro, mostrante una vitta lucida oblunga quasi trasversale. Seme globoso, a superficie non segnata da diramazioni vascolari; albume oleoso con ampia cavità centrale; embrione laterale.

IV. — Di una nuova varietà di COCOS NUCIFERA; di altre anomalie osservate in questa Palma, ed ipotesi sulle cause che le possono produrre.

L' anomalia che forma il soggetto principale di questa nota, mi è stata comunicata dal Museo botanico di Berlino ed è rappresentata da un intiero spadice in fiore, che venne raccolto dal prof. Kraemer in Polinesia, nell' Arcipelago Truk delle Caroline.

Se non fosse nota la facilità con la quale nel *Cocos nucifera* avvengono forme anomale, dal solo esame del campione che viene qui sotto descritto, ognuno crederebbe di aver che fare con una distintissima nuova specie di *Cocos*.

L' unita figura mostrerà meglio di qualunque descrizione l' aspetto generale dell'anomalia (Fig. 6).

L'intiero spadice misura nella parte fiorifera circa 70 cm. ed ha inoltre una parte peduncolare robusta della quale rimane solo la porzione apicale; questa è assai fortemente compressa, larga 3 cm., e di 15 mm. di spessore.